

Spallino: «Resta dov'è E senza referendum»

«Il Comune ha ricevuto una proposta di donazione da parte dello studio di Libeskind di New York e condiviso la collocazione dell'opera. Non esistono soluzioni alternative». Non usa giri di parole l'assessore all'Urbanistica **Lorenzo Spallino** per esprimere la posizione del Comune (il sindaco **Mario Lucini** non ha partecipato alla presentazione dell'opera "The Life Electric") e per rispondere a chi, in queste settimane, ha chiesto correttivi e contestato l'iniziativa.

«Ci regala un sogno»

Ed esclude categoricamente anche l'ipotesi di una consultazione popolare, che coinvolgerebbe l'intera città nel processo decisionale. «Ricordo - ha detto ieri durante la presentazione del progetto - pochi processi partecipati su installazioni architettoniche in città. In ogni caso non è previsto e non credo porterebbe a un risultato risolutivo. Se ci sarà una rivolta popolare, ne riparleremo».

Ma per Spallino l'opera firmata dall'archistar rappresenta un salto nel futuro per la città di Como: «Con il monumento The Life Electric - ha precisato - **Daniel Libeskind** ci regala un sogno». E non a caso ha aggiunto: «Al centro del dibattito c'è qualcosa che va al di là dell'opera, del suo progettista e di chi ha proposto la sua realizzazione. Oggi discutiamo se siamo o meno favorevoli al cambiamento. Per quanto riguarda le similitudini che l'opera di Libeskind mostra con altri suoi progetti (ad esempio quello presentato al concorso del 2006 per la sede di Gazprom a San Pietroburgo, ma non selezionato, ndr), da sempre, se apriamo gli archivi dei grandi artisti troviamo abbozzi, schizzi, pensieri, progetti approvati e rifiutati. E in ogni artista ci sono segni, cifre stilistiche che possono ricorrere in



La collocazione dell'opera di Libeskind ripresa da via Prudenziaria

«Uguale a un altro progetto? È semmai la cifra di uno stile che ricorre»

infinite varianti. Così è per Libeskind, un architetto tra i più interessanti di questa stagione che ha aperto il suo archivio e ci ha regalato un sogno».

La giunta di Palazzo Cernezzini aveva dato il suo assenso all'iniziativa proposta dal gruppo Amici di Como e Spallino è assolutamente convinto delle ripercussioni, anche sul turismo, che potrà avere l'installazione. «L'amministrazione - ha voluto chiarire l'assessore all'Urbanistica - ha ricevuto una proposta di donazione, ha condiviso e accettato la donazione dell'opera e la sua collocazione nel tratto finale della diga foranea. Ha quindi avviato le procedure necessarie per consentire l'esecuzione dei lavori attraverso una procedura di sponsorizzazione. Domani (oggi, ndr) a Menaggio si aprirà la conferenza di servizi che insieme a tutte le amministrazioni coinvolte, dovrà esprimere il proprio parere e decidere a prevalenza degli in-

teressi pubblici coinvolti. Nel caso in cui il parere fosse negativo, la questione può essere rimessa al Consiglio dei ministri che si pronuncia entro 60 giorni».

Oggi il vertice a Menaggio

Un diniego rischierebbe però di allungare i tempi, già stretti, per arrivare all'inaugurazione dell'opera sulla diga foranea prima dell'avvio di Expo, entro cioè la fine di aprile. Alla presentazione di ieri mattina erano presenti in rappresentanza di Palazzo Cernezzini oltre a Spallino e al dirigente del settore Urbanistica **Giuseppe Cosenza**, l'assessore alla Sicurezza **Marcello Iantorno**, alcuni consiglieri comunali, il segretario cittadino del Pd oltre a noti professionisti cittadini.

Il sindaco **Mario Lucini** ieri non era presente, ma solo 48 ore prima aveva dichiarato: «Penso che tutte le cose che possono dare un impulso nuovo all'immagine internazionale della città vadano valutate con apprezzamento. Bisogna avere il coraggio di affrontare le novità». Aveva anche aggiunto: «Poi vedremo i dettagli dell'opera, ma l'approccio deve essere positivo e aperto al futuro». ■ **G. Ron.**